A. Io sono la moglie di A.
E la madre di b e di c
Io sono la moglie di A.
Admeto
Ho condotto la mia vita con onestà
onestà impegno
e senso della bellezza

una bellezza che si misura nella lunghezza
delle mie gambe e delle mie braccia
nell'armonia del mio viso
nelle mie labbra di ciliegia senza alcuna tinta
nelle mie lunghe ciglia
nei miei fragili polsi

Ho sempre temuto il dolore che provoca
l'assenza
per questo ho amato una persona alla volta
ho scelto l'uomo e ho smesso di amare il padre
un solo uomo per cui morite
un solo uomo da salvare
Io sono la moglie di A.
Admeto.
Il mio letto è sacro
lindo
non c'è sudore nelle mie lenzuola

Donna pura in abiti puri
vergine che partorisce
la migliore di tutte le donne
la santa
la moglie bianca

Ho tutte le qualità di chi non può essere
dimenticato
la dedizione, l'amore e il volto struccato

so quando tacere e quando parlare
scrivo poesie
poesie segrete su carta di riso
chiuse in un cassetto chiuso di una camera chiusa

M. Di me si è detto che sono straniera.
Lo sono.
Estranea ai fatti che mi si contestano e ai luoghi
che ho abitato
estranea alla colpa e ai lutti.
Io sono la donna guerriera.
La donna sempre incinta. La fiera. La lupa.
Io sono la donna strega.

Perché non sappia decidere volta per volta
A tappe
A passi parziali eppure significativi
Io non lo so

Perché debba arrivare al nulla
Alla demolizione totale
Alla resa o alla catastrofe
Io non lo so.
Ma questo
Io credo
Giasone lo sapeva
Quando mi è venuto a cercare
Ha scelto me per lui
Non un'altra più lieve
Me
e il mio peso d'acciaio e il mio fuoco
Solo me

Ed io non rinnego oggi
Il fratello squartato o il padre abbandonato
Non allontano i morti che mi porto sulle spalle
e nel cervello
Non rinnego quello che ho fatto
Perché l'ho fatto io
Solo io

A Giasone rivendico una cosa sola
Una sola

La mia mancata bontà

Io sono la moglie di A.
Admeto

Un giorno mi vennero a cercare
Lo sai
mi hanno detto
lo sai
tuo marito muore
non ci sono rimedi né soluzioni

Lo sai

hanno detto
non c'è padre né madre che voglia aiutarlo
nessuno muore per lui
Vuoi tu?
Vuoi morire tu?

Ho pensato
mio marito muore e io rimango
mio il letto mia la casa miei i figli e mia la vita
E ci sono solo io
Solo io
Finalmente

Ma ho detto sì
Sì
fortissimamente si

Io non sono
da sola
io non sono
da sola
io sono niente

Io morirò
al posto suo
e questo lo salverà
Admeto

Brava e buona
Buona e bella
Bella e saggia
Saggia e santa

Potevo essere buona e mi ha fatta cattiva

Potevo essere moglie e sono solo puttana
Potevo essere grande regina e sono inutile barbara
Potevo essere maga e sono diventata strega

Potevo essere una brava madre
E lui non hai voluto

Che peccato

Hanno detto che ho ucciso i miei figli
Non è vero
Ho ucciso i suoi
Hanno detto che non ho avuto pietà di loro
Non è vero
Ho avuto la pietà di sottrarli a un padre inutile e codardo
Hanno detto che non ho avuto gratitudine
Non è vero
Perché io non avevo debiti con lui
E chi non ha debiti non è in debito.

Mentre lui
Giasone
Povero lui
Senza moglie senza suocero senza figli
Ha pianto
Non bastava il vello d'oro a tenerlo caldo di notte
Ha pianto
Povero lui

Senza Admeto
sono niente
la moglie di
niente

Che dovevo fare?

È bello morire santificati
Sacrìficàti
È bello

Ti porteremo in giro su carri dorati
ti laveremo i piedi
ti baceremo le mani
vergine pura
eterna nei cuori

Ho chiesto un'unica cosa
ho chiesto
che io fossi per lui la sola
fedeltà eterna
anche morta
per sempre
io la sola
nessun'altra donna
solo io
una mia foto a scaldare le sue lenzuola

Giasone
Uomo da poco
Che io sia per te il coltello ho letto su un libro
Che possa svegliarti il mio pianto
La mia voce
Ti renda sordo

Le foto dei figli le ho bruciate
con Creusa e tutto il resto
Giasone
Ti auguro una morte stupida
Assurda ridicola inutile
Come te

Una tegola in testa mentre passeggi
Una trave
Una scivolata nella doccia
L'albero maestro della sua nave
Giasone
Muori
Ma prima piangi

Piangi
povero Giasone

Io sono una Medea
Dura con i nemici
Buona con gli amici

Il mio cuore è così duro
Così poco elastico o vulnerabile che avrei
bisogno di un macete
Di una mannaia
O di un fucile

Rimani solo Per sempre mio caro Admeto mostrami gratitudine per ciò che ho fatto La mia richiesta non è certo altrettanto gravosa perché nulla è più caro della vita Io sono una Alcesti Mors mea vita tua E sia.	Per scalfirlo. Nessuno mi creda vile, nessuno Né debole né inetta. altro sia il mio carattere